

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

= 2 =

Se, come pare, tali sospetti fossero fondati, non dovrebbe sfuggire al questore Marzano la urgente necessità di smascherare i tessitori della tenebrosa tela, impegnandovi tutta la sua capacità e quella dei suoi migliori collaboratori.-

Il Ministero è, poi, certo che l'episodio posto in luce dalla detta corrispondenza clandestina sia già stato attentamente valutato dagli uffici competenti per quello che ha di probante sulle possibilità che sono lasciate a pericolosi detenuti di filtrare, attraverso le pur solide mura delle carceri, la propria partecipazione a così raffinate congiure.-

Di ogni emergenza, e anche della impostazione delle indagini, si prega di tenere prontamente al corrente questo Ministero.=

P E I L M I N I S T R O

F.to D'Antoni

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Al Direttore del Giornale "Unità" d'Italia con preghiera
di pubblicazione.-

Seguendo la stampa, mi è stato possibile sapere l'annuncio che ha dato la Magistratura per l'inizio del processo per il fatto di Portella della Ginestra. In realtà tale annuncio mi ha destato viva impressione per il fatto che si da fine a un tale processo se il vero responsabile come hanno definito fatti i giornali, non è ancora in grado di potere essere presente e rispondere a tale causa.

In tal caso consiglio alla Magistratura e agli uomini del Governo di avere la pazienza di aspettare fin quando avverrà la mia cattura, poiché in tale maniera solo si può sapere la verità, dato che mi hanno definito il principale responsabile. Altrimenti fin da oggi incomincio ad accusare tutti coloro, e principalmente quel buffone del ministro Scalba che ha dato ordine di prendersi morto per evitare che io un giorno potrei parlare sia di questo che di altri fatti.-

Faccio noto che gli imputati che oggi sono minacciati di essere condannati per tale fatto sono vittime della polizia e la loro responsabilità non si deve ad altro che ai sevizie che hanno disgraziatamente subito. Se volete camminare sul binario della giustizia rilasciate questi imputati che sono ritenuti responsabili ed aspettare il giorno che io possa parlare chi poi vi dirà chi sono i responsabili di questo e di altri fatti.

F.to Giuliano

N.B. la lettera è pervenuta alla redazione dell'Unità, Via Quattro Novembre Roma dentro una busta colore celestina colla scritta "per via aerea" data dal timbro postale Trapani 29.3.1949 ore 22, data del timbro postale di Roma 31.3.1949 ore 9,10.-

Il Senatore Li Causi si riserva di produrre l'originale che dovrebbe trovarsi nell'archivio dell'Unità di Roma.-

Riprodotta sull'Unità del 30 aprile 1950 dal Senatore Li Causi.

v. per l'esibizione

Palermo 10.5.1950

F.to Girolamo Li Causi

2

ALLEGATO N. 3

Il fatto dei quattro mulini è stato mentre io scendeva per la via con un cavallo carico con 100 Kg. di frumento arrivato in prossimità del fiume chiamato quattro mulini d'improvviso fui circondato da un Appuntato da un Gerabiniere e da due Guardie Campestre che intimandomi alt e mani in alto fui costretto sotto la punteria delle armi a ubbidire dopo di che colle piu' buone maniere fino all'estremo di rilasciarmi o per lo meno si prendevano il frumento e il cavallo e mi lasciavano libero, questi non vollero acconsentire anzi, a un dato punto perché con le mie insistenze preghiere lo ero divenuto noioso mi minacciarono di schiaffeggiarmi; a questo punto trasilito dal furore non seppi piu' concenztrarmi nei miei sensi e mi didde ad una fuga furiosa, non pensando giacché gli avevo dato i documenti personale che ogni fuga era vana.-

Lanciandomi nella corsa poiché portavo le scarpe gommate, e a circa dieci metri mi si trovava un pò di terreno fangoso, ho scivulato e fu così che fu sufficiente un secondo perduto che non ebbe il tempo di sottrarmi di sotto la punta =teria del fucile che la guardia campestre ricoscendolo uno smacco mi sparò due fucilate ed allora io essendo armato di una pistola beretta con quattro colpi credendo che per me era finita estraio la pistola e sparò all'ipazzata tu i quat- tro colpi ~~maneggiando~~ della pistola, se non ché un di questi colpi andarono a colpire di certo a puro caso il carabiniere Mengino che poi in seguito morì.

Io pure essendo ferito forse per lo spirito della giovinezza mi fece avere ancora la forza di fuggire che approfittandomi della boscaglia ebbi modo di sfuggire dall'inseguimento dei militi.

Questa è la verità.

A riguardo della fidanzata non c'è cose degne di potere raccontare, perché ci è stato un principio che io amavo una certa Maria, ma non potendo andare di accordo primo ancora che io mi dasse alla macchia ruppe ogni relazione e allora sopprovviedomi la disgrazia non ne parlai più".-

Dal fatto di Truman, si tratta che io le ho scritto diverse lettere non per chiedergli armi ma pregandolo di intervenire lui nella mia situazione perché io non avrei voluto spargere sangue fraterno, perché le lotte intestine la definiscono la sfacelo delle nazioni. Anche in una lettera gli ho scritto che qualora non provvedeva al più presto ad intervenire costituivo un vero esercito partitano.

Il Governo vuol farmi passare per delinquente comune, questo lo è costradire e diffamare il mio povero stato d'anime che da molti è riconosciuto quale di un grande, infatti il fatto che vogliono uccidermi per non cadere forse domani in un compromesso. Ma ciò non mi spaventa lo morte che mi minacciano, anche la mia ~~arma~~ funziona a maraviglia. Scelba vuol farmi uccidere perché io lo tengo nell'incube, di fargli gravare grande responsabilità che gli possano distruggere la sua carriera politica e finanze la vita.

Ho aiutato la democrazia perché la riconoscevo come la democrazia degli altri nazionali. I monarchici li ho aiutati per obblighi personali non per idee politiche.

Ti mando un rollino ti prego farli presto sviluppare.

Ceramento ti saluto assieme ai tuoi cari

Гарантия

v. per l'indizione
Palermo 11-7-1950
Vito Giacalone Consul
Mauro Cassella

3

QUESTIONARIO DI GIULIANOALLIGATO N. 4

Sei o non sei convinto che attualmente le sape del Governo nei tuoi confronti è quella di farti uccidere in conflitto e non quale di catturarti vivo perché i democristiani ed i monarchici temono che ti riveli i rapporti che essi hanno avuto con te per farai eleggere facendoti promesse che già sapevano di tradire in seguito?

Perchè continuai a fare minaccie contre uomini del Governo che non potrai mai colpire perchè molto lontano da te?

Non sarebbe meglio che tu dichiarassi pubblicamente quali sono gli uomini della Democrazia Cristiana, del partito Monarchico e del Partito Liberale che ti hanno spinto ieri al delitto e, che oggi ti ricattano con illusorie promesse di liberare i tuoi familiari mentre in realtà attendono di vederti mitragliato dai carabinieri?

Non comprendi che continuando a colpire i carabinieri e gli agenti con delle armi audaci e crudeli imboscate tu getti nel dolore altre madri, colpevoli della gente che comandata da altra gente interessata a coprire i suoi mandati e fui giudice di costoro che cercano la tua morte per non permetterti più di parlare?

Non comprende che tu e i tuoi uomini da una parte, ed i carabinieri ed agenti dall'altra siete tutti vittime delle stesse ingiustizie sociali che spingono gli uomini contro gli altri i figli della miseria?

A Portella della Ginestra il 1° Maggio sarà eretta una lapide che ricorda l'1ª numero strage di sette innocenti. Perchè in tal giorno, tu chi sai tutto non dici alla gente il tutto la verità su quella strage?

Da chi ti fu inviata la lettera che ti spinge a compiere quella strage e dalla quale ha parlato il Governo nelle sue confessioni alla Magistratura? Non capisci che mantenendo il silenzio su queste fatto ti comprometti maggiormente mentre salvi coloro che desiderano vederti preso morto?

Rivolto agli dal Senatore Girelamo Li Causi da Portella della Ginestra il 1° Maggio 1949 in occasione dello scopimento della lapide che ricorda la strage.

V. Per l'esibizione
16.5.1950

F. to Girelamo Li Causi

4

ALLEGATO N. 4

Altro che son convinto che lo scopo del Governo e quello di quanto voi mi dite, anzi le aggiungo che lo scopo principale di eliminarli è il perchè pensano che qualche giorno ne potrò diventare per loro il pericolo n. 1. Ma ben pensate a quel proverbio di Garibaldi che disse: il Leone maestoso ferito, guarda ma non ruggisce II

Le continue minacce che faccio al gli uomini del Governo sono lo scopo di venire ad una conciliazione e di evitare la lotta intestina che come voi ben comprendete sono lo sfacelo della patria, ed anche le faccio il perchè sono in grado di non venire meno come fra non molto vedrete III

La rivelazione che mi consigliate di fare su gli uomini che secondi voi sono stati i promotori dei miei principali delitti, possono farli solo coloro che tengono la faccia di bronzo, ma un uomo come me che prima della vita mira tenere alta la reputazione sociale, e che tende far giustizia con le proprie mani IV

Nel continuare a colpire carabinieri ed agenti, mi rimane la coscienza più che pulita, poichè quella virtù che in me definita non lo può essere tale considerata; dato che pubblicamente ho fatto sapere che dopo i giorni prestabiliti attaccavo qualsiasi forza che mi viene contro, e costiene quelle ingiustizie nesti armati a tutto il mondo, dato che non da delinquente ma da cavaliere per evitare del sangue ho lanciato la sfida ai maggiori responsabili con il vantaggio di uno contro dieci dato che anche dalle forze dell'ordine e la responsabilità di quanto ème commesso in quanto sono stati loro che hanno chiesto la libertà di agire contro di me a suo piacere non tenendo conto della violazione della legge. V

Comprendo si che gli uni e gli altri siano vittimi dell'ingiustizia sociale ma mentre loro non vogliono comprenderlo per la misera somma di 40 o 50 mila lire, io non posso comprenderlo per difendere me stesso, e mia madre che per me è la cosa più cara della mia vita VI

Anzera l'ora per i fatti di Portella della Ginestra non è venuta ma se la fortuna mi sorriderà di tenermi in salvo, ne rimarrebbe soddisfatte poichè tutto verrà alla luce.

Per le rivelazioni fatti dal genovese vi ripeto ne parleremo quando l'ora è natura. Niente paura per la morte poichè la morte è uguale per tutti.
Cordialità

Giuliano

V. Per l'esibizione
Palermo, li 4.6.1950
P.ti Girolamo Li Causi
* Meuro
* Castiglia.

5

ALLEGATO N. 5

Riproduzione fotografica della soprascritta (busta) e dell'accompagnatorio
di una lettera di Giuliano scritta a macchina.
L'originale è in possesso del Senatore Li Causi, lo scritto a macchina è qui
quello originario.
(busta e accompagnatario)

Bollo Postale
Partinico - Palermo
2.10.1948

Al Direttore del Giornale
Unità d'Italia

R O M A

Signor Direttore

Cavisco che le contingenze politiche non, tanto potete gradire la preghiera
che vi faccio per pubblicarmi l'articolo mandatovi.
Ma perchè anche a voi questo articolo favorisci credo che indubbiamente lo
pubblicherete. A cagione che non l'ho puto firmare vi invio la presente con
l'autenticità della mia firma per non dubitare che l'articolo che vi ho man-
dato appartiene a me personalmente.

Giuliano

V. Per l'esibizione
Palermo, 10.5.1950
P. te Giuliano Li Causi
■ Name
■ Castiglia.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

6

La critica situazionale, in questi ultimi tempi, ha assunto un noncoché di isteriosamente doloroso e sconvolgente ogni virtù di comprensione quel pacifico nostro popolo che segue fiducioso gli avvenimenti con la speranza di quella prosperità che da molti anni analiamo.- Naturalmente i dubbi di questi misteri mi rincrescono, sia per il male svolgimento delle cose in generali che per la causa che esclusivamente mi riguarda.-

A causa di quei Sclavi, chiamoli così, dirigenti della democrazia cristiana, son costretto a far da alleato a quelli che ieri lottai accanitamente: cioè i comunisti.-

Prego tutto il popolo di conservare questa lettera per non far disperdere tali dichiarazioni, onde, domani, qualsiasi cosa si volesse insinuare nei miei riguardi, potrò tenere sempre quella dignità politica, che tengo cara più della mia vita.-

Scrivo questo non perché ho cambiato idea, ma perché soltanto così posso trovare quella libertà di stampa che il Sig. Scelba mi ha vietato, pur sapendo di violare la legge su tutti i giornali.-

Come abbiamo sentito dal giornale di Sicilia, il Sig. Scelba, fra tante altre cose, mi accusa, sapendo che io non mi posso difendere perché ai miei scritti è impedita la pubblicazione su tutti i giornali, che io, nel periodo elettorale scrisse a Girolamo Li Causi di fare un concordato e cioè: qualora si avesse avuta la vittoria del Fronte Democratico Popolare, il suddetto individuo doveva impegnarsi di fare dare una amnistia generale.

Da ciò il popolo può ben vedere a che sono arrivate le fandonie e la calunnia che Scelba lancia contro di me, perché è a tutti noto che prime delle alzazioni scrisse di mio proprio pugno una lettera contro i comunisti, lettera che fu pubblicata sul "Giornale di Sicilia";

In realtà il fatto è questo:

Il Sig. Scelba, mentendo vuole alleviare la responsabilità di quanto egli stesso e i suoi colleghi democristiani si impegnarono di fare cioè l'amnistia generale non solo per me ed i miei ma anche verso tanta altra gente che ha combattuto per l'onore della Patria, onore che lui nemmeno sa cosa significa, e tutto ciò era sottoposto alla vittoria della democrazia che si ebbe, ma il Sig. Scelba lo ha dimenticato.

A dire il vero io non credetti alle promesse di quell'uomo di paglia ad ho combattuto solo perché il mio animo è stato sempre spinto verso la democrazia non quella esistente in Italia ma verso quella, ad esempio Americana, che è da tutti ammirata, voluta e desiderata.

A prova di queste fatte è noto che a Montelepre la democrazia cristiana ebbe la maggioranza dei voti e che i comunisti non solo dovettero scappare ma dovettero anche chiudere la loro sede di partito.

Se non fosse per la grande sincerità che la natura mi ha dato oggi potrei mestrire una lettera ch'è un amico intimo del Sig. Scelba, proprio alla vigilia delle alzazioni mi mandò e che contieneva le promesse che sopra ho detto. Lettera che io dopo averla letta per eventualmente non comprometterlo, ho stracciato.

Bon capisco che un posto come quello di Scelba, non si può tenere alta la reputazione propria e della Patria ma che questa reputazione debba essere indicata da un uomo che è considerato fuori dalla legge è accanitamente lottato non è logico per un uomo che sta troppo al suo posto.

Intanto ti digo: S C E L B A che ti senti orgoglioso in una jorre di nazzine e con cinismo e con scelleratezza mi letti, ricordati: se tu mi hai invitato a prenderti un caffè io non ci vengo.

7

FOGLIO

(2)

to sentire le ragioni mie e non avete voluto addiavuire a questo accordo che era l'unica soluzione possibile per quella dolorosa crisi, poichè non sperò più quella amnistia che tante volte mi avete promesso, che almeno prendiate provvedimenti per quegli infelici che languiscono nelle carceri senza speranza in un domani e che si trovano la dentro ingiustamente condannati perchè la loro colpa era stata la grande tragedia che ha infierito sull'amnistia la guerra.

Io mi meraviglio che un uomo guidato, almeno così dice dalla dottrina cristiana si formi un Governo di birri e non pensi all'altro che a fare birri e produca una obbrobriosa tirannide madre di scelleratezza di ogni sorta. Dal tempo dell'Inquisizione di Spagna non si ricorda più un governo guidato da principi cristiani adottare metodi tanto barbari come la legge eccezionale dentro i fuori-legge di cui a Montalepre non stiano avendo le prime applicazioni, e meno male che la democrazia cristiana non è la sola arbitra delle fortune e sfortune nazionali.

Con ciò non intendo assolutamente parlare male della dottrina di Cristo, perchè solo a lui sente il dovere di essere devoto e chinare la fronte in ringraziamento di avermi dato la forza e l'intelligenza di lottare in questo mondo di pericolose insidie, ma sarebbe giusto che quegli uomini che si spacciino per difensore della santa Chiesa siano considerate perciò che veramente sono: degli spudorati, indagini della fiducia che ieri il popolo italiano ingenuamente diede loro.

Egregio Scelba, sia tu che i tuoi gregari mi avete addossato un sacco di responsabilità che io non rifiuto come altre volte è manisfatto attraverso i miei scritti lasciati sui cadaveri come ad esempio a Partinico recentemente e prima a S. Giuseppe Iate ed a Picoppo ecc. - Pardò tu ben capisci che se io ho ucciso costoro è stato perchè vi ero costretto dalla necessità della mia vita, infatti costoro ho mi perseguitavano e facevano la spia per i tuoi bravacci. Puoi dirmi che così hanno fatto il loro dovere pensando all'alto stipendio che ciascuno riscuoteva, ora tu che tutti puoi fare a me che agisco in difesa della mia stessa vita? ho fatto molto sequestri è vero, ma tutto il mondo sa che io non ero nato per fare questa vita e che ero un pacifista cittadino che sgobbava dalla mattina alla sera per sostenere la mia famiglia ma è stato il destino che mi ha trascinato in questa strada e poi la società umana.

S. C E L B A: ricorda bene che Giuliano che tu letti accontentamente è un miserabile incessante se ho rubato ho dato ai poveri ed ho rubato solo ai ricchi che hanno succhiato il sangue del povero e lo hanno calpestato come le formiche che capitano sotto ai piedi e quindi queste ragioni mi fanno considerare la mia coscienza pura rispetto alla giustizia, e sono orgoglioso di non essere un villo e un turlupinatore come te che con il prestigio della fede di Cristo ti sei fatto innalzare sino al posto che indegnamente occupi e vituperi quella dottrina Cristiana per venti secoli è stata dottrina di civiltà per il mondo tutto. Intanto tu ora, uomo traditore della tua Patria, sabotatore sentito ai tuoi degni colleghi delle fortune della nostra Patria, strisci sulla gamba del gatto, cioè di Mussolini, verso lui un riconoscimento nella terra da cui per venti anni fosti acciuffato come un cane pugnace e appoggiato.

8

Ma sei sempre quello che sei, il tuo animo ti tradisce pur nello obbrobrioso cinismo che poni nei tuoi raggiri politici.

Mi hai lottato e non avendomi potuto raggiungere hai adoperato il mezzo che solo un vigliacco pari tuo poteva adoperare: hai arrestato mia madre facendo leva sul dolore filiale. Invece di attuare la politica di perdono che è la dottrina di Cristo, ti imponeva hai parteggiato con la tua coscienza ed hai riempito le galere di gente facendo aumentare così la miseria e la fame!

Sei un perfetto maschilone.

Credi tu che mi spaventi dei tuoi provvedimenti eccezionali? te lo ho sempre detto che non mi spavento degli uomini. Pensa che qualunque legge non mi fa paura perchè più di te possa avere la libertà di agire liberamente ed energicamente.

Quindi fa come vuoi; però ascolta: Se Dio mi terrà in vita devi finire tra le mie mani pelato vivo come un porco e ti dico anche che le sofferenze che fai subire a mia madre le pagherai minuto per minuto.

Ricordati infine che un proverbio siciliano dice: il topo disse alla noce dammi tempo che ti buco.

G I U L I A N O

V per l'esibizione

Palermo, li 10. 5.1950

P. to Girolamo Li Causi
Mauro
Castiglia

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

7 maggio 1950

LI CAUSI GIROLANO FU SILVATORE DI ANNI 54, NATO A TERMINI IMERSE - VITTORE DELLA REPUBBLICA.

A.D.R. - La lettera di cui riporto alcuni periodi del mio articolo pubblicato sull'Unità del 30 aprile corrente anno è stata inviata dal Giuliano in una busta celestina (di quelle che solgono servire per via aerea) datata da Trapani (data timbro postale 29.3.1949 ore 22) data timbro postale di Roma 31.3.1949 ore 9,10. Sono certo che la grafia è del Giuliano, in quanto date le varie lettere sinora ricevute, sono in grado di riconoscerla.

A.D.R. - Non sono in grado oggi di esibire la lettera alla S.V. in quanto dovrà trovarsi negli archivi dell'Unità a Roma, dove farò ricerche. Nel caso di la rinvenza, sarà mia cura farla pervenire alla S.V. Preciso che nel brano riportato in corsivo nel detto mio articolo, l'ultimo periodo è precisamente quello che incomincia colla parola.... Scalba vuol far dire e termina colla parola..... non parla politica.... appartiene pure ad altra lettera autografa di Giuliano inviata alla redazione dell'Unità nel luglio e nell'agosto 1949 e di cui mi riservo di esibire alla S.V. la copia fotografica e l'originale.

A.D.R. - Per quanto riguarda la prima lettera, sono stato in grado di fornire alla S.V. Ill.ma i dati poiché ne ho copia integrale dove sono anche riportate i dati predetti.
Sarà mia cura far pervenire domani una copia anche alla S.V. Ill.ma.

A.D.R. - E' inutile precisare che in occasione della manifestazione al Portella il I° maggio, data in cui fu scoperta una lapide commemorativa io ho pronunciato un discorso, nel quale pubblicamente posai a Giuliano delle domande.

Tali domande furono da me ripetute il I° maggio c.a. in occasione del discorso che io tenni pure a Portella della Ginestra per commemorare le vittime della strage.

Cid fatto poiché il Giuliano, che forse aveva raccolto i quesiti da me pubblicamente postigli, ha risposto qualche mese dopo con una lettera autografa a mi riservo di esibire alla S.V. al più presto e ciò non appena ne avrà fatto estrarre copia fotografica.

F.to Girolamo Li Causi

A.D.R. - I quesiti da me posti al Giuliano sono riprodotti in parte nel giornale l'Unità del 3 corrente in cui è riportato per intero il discorso da me pronunciato a Portella della Ginestra il I° maggio c.a.~

A.D.R. - Per procedere alle ricerche per rintracciare eventualmente la lettera riportata in parte nel mio articolo del 30 aprile, occorre che le ricerche siano eseguite da me personalmente, cosa che farò non appena mi rechero a Roma, il che avverrà probabilmente entro una decina di giorni. Mi riservo comunque di far pervenire l'esito delle ricerche che sto già per effettuare.

F.to Girolamo Li Causi

FOGLIO 2

10 maggio 1950

70

LI CAUSI SENATORE GIROLAMO LI CAUSI PRECEDENTEMENTE GENERALIZZATO

A.D.R.- Sciogliendo le riserve di cui al mio esame testimoniale del 7 maggio scorso bisco alla S.V. i seguenti documenti:

- 1))- Copia dattilescritta dei quesiti rivolti a Giuliano nel mio discorso del 1° maggio 1949 a Portella della Ginestra.
- 2))- Copia fotografica della lettera di risposta del Giuliano ai miei quesiti.
- 3))- Copia dattilescritta della lettera diretta all'Unità datata 29.3.1949 e della quale mi riserva di effettuare personali ricerche presso l'archivio dell'anzidette quotidiana, donde fornire nell'ipotesi affermativa alla S.V. copia fotografica dell'originale.
- 4))- Riproduzione fotografica di un'altra lettera di Giuliano di cui l'ultima parte è riprodotta nel corsoivo dell'articolo dell'Unità del 30 aprile 1950.
- 5))- Originale dattilescritta di cui una lettera di Giuliano all'Unità, con data del timbro postale del 2.10.1948 e copia fotografica sia dell'indirizzo della busta che della lettera di accompagnamento di Giuliano.

A.D.R.- È vero che nel mio articolo del 30 aprile 1950, nel riportare alcuni periodi delle lettere di Giuliano, ho parlato di fissazione della data del processo a Viterbo. Intendeva viceversa rifermi alla notizia che si ebbe della rimessione dal processo a giudizio della Corte di Cassazione di Viterbo.

Sarà mia cura avvertire entro breve tempo la S.V. circa il rinvenimento o meno della lettera, di cui ho sopra parlato negli archivi della redazione dell'Unità.

F.to Girolamo Li Causi

1° Giugno 1950

Sciogliendo la riserva di cui al mio precedente esame giudiziale, comunico alla S.V. che malgrado abbia eseguito accurate ricerche presso l'archivio dell'Unità di Roma, non ho rinvenuto il documento (lettera di Giuliano di cui ai miei precedenti verbali).

F.to Girolamo Li Causi

4 Giugno 1950

LI CAUSI GIROLANO

In seguito ad espressa richiesta orale della S.V. esibisco gli originali di due lettere di Giuliano e di cui ho fornito copia alla S.V. con verbale del 10 maggio corrente anno e più specificatamente l'originale della lettera di cui al numero 2 del detto verbale e cioè quella con cui Giuliano risponde ai miei quesiti contenuti nel discorso del 1° maggio 1949. Nonché l'originale della lettera di cui al n. 4 del detto verbale e cioè la lettera di Giuliano di cui l'ultima parte è riprodotta nel corsoivo del

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FOGLIO 37

Manifesto dell'Unità del 30 aprile 1950.
 Chiedo che la S.V. voglia restituirmi il seguito della riproduzione
 degli originali delle copie già prodotti ed in corso pubblicate
 sulla Unità del 30 aprile scorso anno d'elio da avviso di cui si parla in
 una lettera verbale mia del 10 aprile. P.tto Girolamo Li Causi v. 10 aprile 1950
 data da Genova e data ricevuta Genova 25.3.1950 ore 12 / detta dichiarazione
 scritta al doppio spazio con inchiostro.

Cosa scriveva per grafia a p. Girolamo, se questo visto le mie lettere
 scritte a p. Girolamo, sono le quali le riconosco.

Hai scritto che, dopo averle lette, non ti pareva di trovarvi di fronte
 trascrizioni esatte copiate dalla busta a doppio spazio, con cui mi aveva
 Il Giudice Istruttore ritenuto che avendo il Senatore Li Causi esibito
 gli originali delle lettere sopra specificate, non si riteneva necessario,
 né utile, ai fini istruttori che vengano alligate le copie delle
 lettere predette. Da atto che gli originali del Senatore Li Causi esibiti
 corrispondono perfettamente alle copie fotografiche sopra specificate,
 delle quali ordina la restituzione all'istante al Senatore Nenni Li
 Causi, il quale al presente verbale ne accossa ricevuta.
 Dal p. che il presente.-

P.tto Girolamo Li Causi

5 Giugno 1950

LI CAUSI GIROLAMO

A.D.R.- Circa le lettere da me esibite in originale, ho da dire che non conosco i destinatari, perché mi furono entrambe recapitate in unica busta, che io ho trovato sul tavolo del mio Ufficio presso il Comitato Regionale del P.C.I. in Via Trabia n. 35.-

Non so con quale persona siano state inviate, in quanto è consuetudine che giornalmente il fattorino, riceve le lettere a me dirette e che egli depone sul mio tavolo.-

Ricordo che la busta che conteneva le due lettere era di uso comune. L'indirizzo era vergato a macchina per cui l'ho distrutta insieme con tutte le altre buste prima di leggere il contenuto della lettera. Chiarisco quindi che è stato un equivoco nella redazione del verbale del mio esame del 7 maggio c. a. in quanto la lettera diretta al redattore dell'Unità è solamente quella di cui ho esibita copia dattiloscritta.

Per equivoco venne detto che anche la lettera che cominciava colla parola..... Scelba vuol farmi..... e terminava colla parola..... e non per idea politica.....era stata diretta all'Unità.

Viceversa la lettera mi è pervenuta nel modo su descritto nel Febbraio 1950 e non nel luglio od agosto 1949.
 Letto confermato e sottoscritto.-

P.tto Girolamo Li Causi

ALLEGATO 2

Al Direttore del Giornale "Unità" d'Italia con preghiera
di pubblicazione.-

Se guendo la stampa, mi è stato possibile sapere l'annuncio che ha dato la Magistratura per l'inizio del processo per il fatto di Portella della Ginestra. In realtà tale annuncio mi ha destato viva impressione per il fatto che si da fine a un tale processo se il vero responsabile come hanno definito tutti i giornali, non è ancora in grado di potere essere presente e rispondere a tale causa.

In tal caso consiglio alla Magistratura e agli uomini del Governo di avere la pazienza di aspettare fin quando avverrà la mia cattura, poiché in tale maniera solo si può sapere la verità, dato che mi hanno definito il principale responsabile. Altrimenti fin da oggi incomincio ad accusare tutti coloro, e principalmente quel buffone del ministro Scelba che ha dato ordine di prendermi morto per evitare che io un giorno potrei parlare sia di questo che di altri fatti.-

Faccio noto che gli imputati che oggi sono minacciati di essere condannati per tale fatto sono vittime della polizia e la loro responsabilità non si deve ad altro che ai servizi che hanno disgraziatamente subito. Se volete camminare sul binario della giustizia rilacciate questi imputati che sono ritenuti responsabili ed aspettate il giorno che io possa parlare che poi vi dirò chi sono i responsabili di questo e di altri fatti.

F.to Giuliano

N.B. la lettera è pervenuta alla redazione dell'Unità, Via Quattro Novembre Roma dentro una busta colore celestina colla scritta "per via aerea" data del timbro postale Trapani 29.3.1949 ore 22, data del timbro postale di Roma 31.3.1949 ore 9,10.-

Il Senatore Li Causi si riserva di produrre l'originale che dovrebbe trovarsi nell'archivio dell'Unità di Roma.-

Riprodotta sull'Unità del 30 aprile 1950 dal Senatore Li Causi.

v. per l'esibizione

Palermo 10.5.1950

F.to Girolamo Li Causi

ALLEGATO N. 3

Il fatto dei quattro mulini è stato mentre io scendeva per la via con un cavallo carico con 100 Kg. di frumento arrivato in prossimità del fiume chiamato quattro mulini d'improvviso fui circondato da un Appuntato da un Carabiniere e da due Guardie Campestre che intimandomi alt e mani in alto fui costretto sotto la punteria delle armi a ubbidire dopo di che colle piu' buone maniere fino all'estremo di rilasciarmi o per lo meno si prendevano il frumento e il cavallo e mi lasciavano libero, questi non vollero acconsentire anzi, a un dato punto perché con le mie insistenze preghiere le ero divenuto noioso mi minacciarono di schiaffeggiarmi; a questo punto trasilito dal furore non eppi piu' concetrarmi nei miei sensi e mi diede ad una fuga furiosa, non pensando giacché gli avevo dato i documenti personale che ogni fuga era vana.-

Lanciandomi nella corsa poiché portavo le scarpe gommate, e a circa dieci metri mi si trovava un pò di terreno fannoso, ho scivulato e fu così che fu sufficiente un secondo perduto che non ebbe il tempo di sottrarmi ai sotto la punta del fucile che la guardia campestre ricoscendolo uno smacco mi sparò due fucilate ed allora io essendo armato di una pistola berette con quattro colpi credendo che per me era finita estraio la pistola e sparò all'ipazzata tu i quattro colpi ~~xxxxxx~~ della pistola, se non ché un di questi colpi andarono a colpire di certo a puro caso il carabiniere Mangino che poi in seguito morì.

Io pure essendo ferito forse per lo spirito della giovinezza mi fece avere ancora la forza di fuggire che approfittandomi della boscaglia ebbi modo di sfuggire dall'inseguimento dei militi.

Questa è la verità.

A riguardo della fidanzata non c'è cose degne di potere raccontare, perché ci è stato un principio che io amavo una certa Maria, ma non potendo andare di accordo primo ancora che io mi dasse alla macchiaruppe ogni relazione e allora soprovvidendomi la disgrazia non ne parlai piu'.

Dal fatto di Truman, si tratta che io le ho scritto diverse lettere non però per chiedergli armi ma pregandolo di intervenire lui nella mia situazione perché io non avrei voluto spargere sangue fraterno, perché le lotte intestine io la definisco la sfacelo delle nazioni. Anche in una lettera gli ho scritto che qualora non provvedeva al più presto ad intervenire costituivo un vero esercito partigiano.

Il Governo vuol farmi passare per delinquente comune, questo lo è contro-dire e diffamare il mio povero stato d'animo che ~~la morte~~ è riconosciuto quello di un grande, infatti il fatto che vogliono uccidermi per non cadere forse domani in un compromesso. Ma ciò non mi spaventa lo morte che mi minacciano, anche la mia ~~arma~~ funziona a maraviglia. Scelba vuol farmi uccidere perché io lo tengo nell'incubo, di fargli gravare grande responsabilità che gli possono distruggere la sua carriera politica e financo la vita.

Ho aiutato la democrazia perché la riconosceva come la democrazia degli altri paesi. I monarchici li ho aiutati per obblighi personali non per idea politica.

Ti mando un rollino ti prego farli per te sviluppare.
Caramente ti saluto assieme ai tuoi cari

v. per l'isibizione
Palermo li 4.6.1950
F/fo Girolamo Li Causi
Mauro
Castiglia

Giuliano

QUESTIONARIO DI GIULIANOALLEGATO N. 4

Sei o nem sei convinto che attualmente lo scopo del Governo nei tuoi confronti è quello di farti uccidere in conflitto e non quello di catturarti vivo perché i democristiani ed i monarchici temono chetà rivelati i rapporti che essi hanno avuto con te per farsi eleggere facendoti promesse che già sapevano di tradire in seguito ?

Perchè continui a fare minaccie contro uomini del Governo che non potrai mai colpire perchè molto lontano da te ?

Non sarebbe meglio che tu dichiarassi pubblicamente quali sono gli uomini della Democrazia Cristiana, del partito Monarchico e del Partito Liberale che ti hanno spinto ieri al delitto e, che oggi ti ricattano con illusorie promesse di liberare i tuoi familiari mentre in realtà attendono di vederti mitragliato dai carabinieri ?

Non comprendi che continuando a colpire i carabinieri e gli agenti con delle audaci e crudeli imboscate tu getti nel dolore altre madri, colpisci della gente che comandata da altra gente interessata a coprire i suoi mandati e fai giucco di costoro che cercano la tua morte per non permetterti più di parlare ?

Non comprende che tu e i tuoi uomini da una parte, ed i carabinieri ed agenti dall'altra siete tutti vittime delle stesse ingiustizie sociali che spingono gli uomini contro gli altri i figli della miseria ?

A Portella della Ginestra il 1° Maggio sarà murato una lapide che ricorda l'umanità strage di sette innocenti. Perchè in tal giorno, tu che sai tutto non dici alla gente il lutto la verità su quella strage ?

Da chi ti fu inviata la lettera che ti spinse a compiere quella strage e della quale ha parlato il Governo nelle sue confessioni alla Magistratura ? Non capisci che mantenendo il silenzio su questo fatto ti comprometti maggiormente mentre salvi coloro che desiderano vederti preso morto ?

=====

Rivoltoigli dal Senatore Girolamo Li Causi da Portella della Ginestra il 1° Maggio 1949 in occasione dello scoprimento della lapide che ricorda la strage

V. Per l'esibizione

10.5.1950

F.to Girolamo Li Causi

ALLEGATO N. 4

Altro che son convinto che lo scopo del Governo e quello di quanto voi mi dite, anzi le aggiungo che lo scopo principale di eliminarli è il perchè pensano che qualche giorno ne potrò diventare per loro il pericolo n. 1. Ma ben pensate a quel proverbio di Garibaldi che disse: il Leone maestoso ferito, guarda ma non ruggisce II

Le continue minaccie che faccio al gli uomini del Governo sono lo scopo di venire ad una conciliazione e di evitare le lotte intestine che come voi ben comprendete sono lo sfacelo della patria, ed anche le faccio il perchè sono in grado di non venire meno come fra non molto vedrete III

Le rilevazione che mi consigliate di fare su gli uomini che secondi voi sono stati i promotori dei miei principali delitti, possono farli solo coloro che tengono la faccia di bronzo, ma un uomo come me che prima della vita mira atenere alta la reputazione sociale, e che tande far giustizia con le proprie mani IV

Nel continuare a colpire carabinieri ed agenti, mi rimane la coscienza più che pulita, poichè quella viltà che in me definita non lo può essere tale considerata; dato che pubblicamente ho fatto sapere che dopo i giorni prestabiliti attaccavo qualsiasi forza che mi viene contro, e costiene quelle ingiustizie noti armati a tutto il mondo, dato che non da delinquente ma da ~~xxxxxx~~ cavaliero per evitare del sangue ho lanciato la sfida ai maggiori responsabile con il vantaggio di uno contro dieci dato che anche dalle forze dell'ordine e la responsabilità di quanto ~~anno~~ commesso in quanto sono stati loro che hanno chiesto la libertà di agire contro di me a suo piacere non tenendo conto della violazione della legge. V

Comprendo si che gli uni e gli altri siano vittimi dell'ingiustizia sociale ma mentre loro non vogliono comprenderlo per la misera somma di 40 o 50 mila lire, io non posso comprenderlo per difendere me stesso, e mia madre che per me è la cosa più cara della mia vita VI

Ancora l'ora per i fatti di Portella della Ginestra non è venuta ma se la fortuna mi sorriderebbe di tenermi in vita, ne rimarrebbe soddisfatto poichè tutto verrà alla luce.

Per le rivelazioni fatti dal genovese vi ripeto ne parleremo quando l'ora è matura. Niente paura per la morte poichè la morte è equale per tutti.
Cordialità

Giuliano

V. Per l'esibizione
Palermo, li 4.6.1950
F.ti Girolamo Li Causi
" Mauro
" Castiglia.